

## Tutti gli alunni possono riuscire

Pietro Sacchelli

Le recenti riforme scolastiche lasciano perplessi circa la loro effettiva capacità di incidere positivamente sulle difficoltà di apprendimento che in tutti i paesi industrializzati rappresentano un persistente fenomeno sociale. È utile indagare le cause di questi problemi che condizionano e limitano, anche pesantemente, sia l'operato dei docenti che il percorso scolastico di numerosi alunni. Nello svolgimento della loro attività didattica, di norma gli insegnanti ricorrono a due procedure: la prima è comportamentista, cioè basata sull'esercizio reiterato nelle varie discipline; la seconda invece si rifà a modelli cognitivisti/costruttivisti (didattica per problemi - didattica della ricerca - didattica per concetti - strutturalismo - Cooperative Learning) che favoriscono il coinvolgimento personale e l'impegno attivo dello studente. Mentre il primo approccio può essere utilizzato nell'insegnamento di tecniche ed automatismi (apprendimento della letto-scrittura; delle tabelline e della numerazione mediante rinforzi positivi), quello "costruttivista" appare più idoneo alla promozione di un apprendimento "significativo", di una comprensione più profonda dei contenuti di studio che favorisce l'elaborazione personale delle conoscenze. Tuttavia, per obiettività pedagogica, bisogna dire che abbastanza frequentemente queste metodologie non garantiscono a tutti gli alunni l'apprendimento e la comprensione degli argomenti

*Come gli alunni apprendono? Cosa impedisce un apprendimento significativo? Quali strategie possono favorirlo? Antoine de la Garanderie ha elaborato un metodo conosciuto come Gestione Mentale, che offre riflessioni e strumenti utili perché tutti gli alunni possono diventare protagonisti del proprio apprendimento.*

di studio. Pur attenendosi scrupolosamente ai protocolli procedurali delle diverse metodologie, gli insegnanti possono riscontrare che molti alunni non riescono a memorizzare, a comprendere e a rielaborare in modo personale gli argomenti di studio storico-sociali, matematico-scientifici, grammaticali e letterari. Evidentemente qualcosa non funziona in queste pratiche che si collocano tutte all'interno della ricerca psicologica.

Una risposta interessante ed innovativa è stata fornita dal pedagogista e filosofo francese Antoine de La Garanderie che ha messo a punto, in oltre quaranta anni di studi e ricerche, un metodo di studio conosciuto ormai in molti paesi come **Gestione Mentale**.

Questo metodo pedagogico presenta dei punti focali che spesso non collimano con la concezione psicologica dell'apprendimento. Essi possono essere così riassunti:

- la dimostrazione pedagogica e filosofica dell'esistenza della mente (dualismo filosofico) che interagisce con il cervello (interazionismo o epifenomenismo) con il conseguente superamento teorico del monismo della psicologia cognitivista secondo la quale tra cervello e realtà c'è una differenza di genere ma non di sostanza (tesi eliminativista);
- la valorizzazione delle immagini mentali (thought image) ai fini dell'apprendimento;

- la rielaborazione mentale della realtà mediante evocazioni auditive e/o visive in contrapposizione alla concezione del cognitivismo che considera il linguaggio come unico strumento di conoscenza della realtà (teoria logico-proposizionale);
- la dimostrazione logico-argomentativa che non esiste un rapporto biunivoco tra percezione e comprensione ossia tra il fare ed il conoscere, come la psicopedagogia delle scuole attive ha sostenuto, ma l'apprendimento è il prodotto delle evocazioni (auditive e/o visive) che si collocano tra le sensazioni (visive, auditive, tattili, cinestesiche, olfattive) e le relative concettualizzazioni;
- la valorizzazione della "coscienza" in rapporto al piano mentale e in contrapposizione alle tesi della psicologia che tende a negarne l'esistenza;
- lo studio e l'insegnamento dei "gesti mentali" implicati nell'apprendimento: ATTENZIONE - MEMORIZZAZIONE - RIFLESSIONE - COMPRENSIONE - IMMAGINAZIONE che hanno la funzione di dirigere il pensiero;
- la possibilità di redigere il profilo mentale degli alunni mediante l'utilizzo del "dialogo pedagogico" che, utilizzando i principi della comunicazione attiva, consente di capire i punti deboli e di forza del soggetto in rapporto alle operazioni logiche semplici e complesse e di conseguenza di impostare un percorso di recupero o di potenziamento mentale chiamato "addestramento pedagogico".

#### INFORMAZIONI PER GLI INSEGNANTI

La Gestione Mentale si prefigge il raggiungimento di alcuni obiettivi generali:

- *Promuovere l'autonomia mentale dei singoli alunni*

Il metodo della Gestione Mentale rende l'alunno cosciente delle proprie caratteristiche mentali. Molto spesso nell'appren-

dimento il soggetto è "vittima" di automatismi e di "abitudini mentali" che ostacolano l'apprendimento impedendo di compiere le operazioni logiche corrette.

- *Favorire una pedagogia dell'esplicito*

Le difficoltà scolastiche di molti alunni derivano dal fatto che le indicazioni ricevute dai docenti sono infarcite di impliciti pedagogici. Gli insegnanti invitano frequentemente gli alunni a "stare attenti" alla lezione, "a riflettere" sui contenuti di studio, "a ricordare" i concetti, "a cercare di comprendere" le informazioni e i problemi e "a immaginare" una soluzione creativa o fantastica di una certa situazione senza però spiegare loro come fare per compiere efficacemente tutte queste operazioni mentali.

- *Insegnare ad evocare in modo volontario*

La Gestione Mentale sposta il baricentro dai contenuti alla persona. E' necessario esplicitare ciò che è implicito, cioè i gesti mentali, per consentire agli allievi di produrre le evocazioni mentali funzionali all'apprendimento. Occorre dedicare un tempo sufficiente all'evocazione in classe non limitandosi a semplici richieste di nozioni o conoscenze disciplinari, ma sollecitando gli alunni alla spiegazione dei procedimenti mentali utilizzati per pensare.

- *Favorire evocazioni differenziate*

E' auspicabile una didattica diversificata per sollecitare la messa in azione delle diverse modalità evocative ossia degli "stili di apprendimento" degli alunni che presentano caratteristiche tra loro differenti. Una didattica standardizzata e omogenea non rende giustizia alle diversità cognitive degli alunni.

#### INDICAZIONI PER GLI ALUNNI

Gli alunni che applicano i principi della Gestione Mentale sono sollecitati dall'insegnante a riflettere sulle caratteristiche del loro pensiero prendendo co-

si consapevolezza dei processi mentali utilizzati. Alcuni soggetti (visivi) riconoscono di apprendere come se nella loro testa funzionasse una "macchina fotografica" che fissa in immagini situazioni, discorsi e dati mentre altri (auditivi) dichiarano di ricorrere ad una sorta di "registratore" per ripetere interiormente conversazioni o commentare scene ed oggetti. Vi sono anche soggetti "misti" in grado di utilizzare entrambe le modalità. Questi ultimi in genere sono i soggetti scolasticamente più brillanti perché capaci di avvalersi di una duplice modalità elaborativa dell'informazione anche se spesso in modo inconsapevole. L'insegnante aiuta gli studenti ad individuare il tipo di "apparecchio" utilizzato organizzando una serie di esercizi mentali (ad esempio l'osservazione per un paio di minuti di una serie di parole, di figure o di oggetti per stimolare la loro evocazione finalizzata alla memorizzazione) e di attività ludiche (individuali o a squadre) per promuovere il

"pensiero riflesso". Il dialogo pedagogico può essere adoperato individualmente con alunni con difficoltà specifiche di apprendimento o collettivamente in classe per esplicitare le strategie impiegate nell'affrontare un determinato compito. Questa procedura consente al soggetto di prendere consapevolezza:

- dell'esistenza di due "famiglie mentali" (visiva e/o auditiva) e del loro diverso funzionamento;
- dell'importanza di ricorrere all'evocazione per passare dal piano percettivo (spiegazione della lezione) a quello mentale (rappresentazione degli argomenti studiati);
- del funzionamento e degli scopi dei gesti mentali funzionali all'apprendimento: attenzione - memorizzazione - riflessione - comprensione - immaginazione. Ognuno di questi gesti ha caratteristiche diverse perché differenti sono i loro scopi cognitivi.

## CHI È ANTOINE DE LA GARANDERIE?

Antoine de La Garanderie (1920) si è laureato all'Accademia Francese in Filosofia e in Biologia animale e vegetale. Ha insegnato presso la Facoltà di Lettere dell'Istituto Cattolico di Parigi dove ha diretto l'Istituto dell'Audiovisivo. Professore Onorario all'Università Cattolica di Ovest, è stato Direttore delle ricerche all'Università di Lione II e membro del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale. Ha insegnato filosofia nei principali licei della capitale francese. Ha tenuto seminari, corsi e conferenze alle Università di Ginevra, Lovanio, Barcellona, Friburgo, Montréal, Québec, Rimouski, Toronto e Messico. Ha presentato le sue ricerche all'OCSE. Svolge attività di formazione di docenti ed educatori che provengono anche da molti paesi europei per imparare il metodo della Gestione Mentale da lui elaborato. E' stato allievo di Albert Burloud; le sue ricerche si inscrivono sulla linea dei filosofi dell'introspezione come gli psicologi Alfred Binet et Pierre Janet e della scuola tedesca di Wurzburg (Watt, Messer, Bühler). Ha pubblicato numerosissimi articoli e libri di filosofia e pedagogia ed i suoi saggi sulla Gestione Mentale sono stati tradotti in Germania, Spagna, Portogallo, Italia, Turchia, Canada e Perù.



### OPERE DI A. DE LA GARANDERIE IN LINGUA ITALIANA

"I profili pedagogici. Scoprire le attitudini scolastiche" Ed. La Nuova Italia, 1991.

"I mezzi dell'apprendimento e il dialogo con l'alunno" Ed. Erickson, 2003.

"La motivazione. Il suo risveglio, il suo sviluppo" Ed. Il Poligrafo, 2005.

## FINALITA' DI UNA LEZIONE SVOLTA CON I PRINCIPI DELLA GESTIONE MENTALE

L'utilizzo della Gestione Mentale richiede che l'insegnante conceda agli alunni il tempo necessario per:

- 1) **EVOCARE** (sia durante il gesto dell'attenzione che della riflessione).
- 2) **RINFORZARE LE EVOCAZIONI VOLONTARIE.**
- 3) **VELOCIZZARE IL FUNZIONAMENTO MENTALE.**

### 1) EVOCARE

Gli alunni dotati sono capaci di utilizzare correttamente sia il gesto dell'attenzione, con cui assimilano le conoscenze, sia quello della riflessione quando sono chiamati a risporle. Passare da una materia all'altra, recuperando le informazioni relative alla storia, alle scienze o alla matematica, per loro non costituisce, in genere, un problema, ma non tutti sono in grado di compiere queste operazioni mentali. Questo rende necessario:

- prima di iniziare la lezione, far recuperare mentalmente agli alunni i concetti della volta precedente cercando di dare loro ordine e significato. Come abbiamo precedentemente accennato è necessario concedere agli studenti un tempo adeguato per richiamare le evocazioni sull'argomento studiato per verificarne la precisione concettuale. L'insegnante può ad esempio dire: *"Adesso vi darò tre minuti di tempo per richiamare alla mente tutte le informazioni relative alla lezione svolta sull'approccio particellare che avete anche studiato sul vostro libro di chimica. Cercate di spiegare a parole o con una rappresentazione grafica esemplificativa a vostro piacimento il comportamento degli atomi e delle molecole nei solidi, nei liquidi e nei*

*gas."* E' buona prassi che tutti gli studenti stimolino questi gesti mentali e non soltanto chi è interrogato. Infatti occorre evitare di far ripetere la lezione ad un solo allievo perché questa richiesta dispensa gli altri dal pensare.

### 2) RINFORZARE LE EVOCAZIONI VOLONTARIE

Si spiega l'argomento sotto forma discorsiva e visiva favorendo le relazioni di significato dal visto all'udito per i soggetti auditivi e dall'udito al visto per quelli visivi. Questo continuo esercizio di "traduzione" mentale rafforza la capacità evocativa volontaria che è funzionale al successo nell'apprendimento. E' buona norma concedere un po' di tempo all'inizio della lezione per favorire l'evocazione di sintesi (recupero delle informazioni relative alle lezioni precedenti), nella fase intermedia e al termine (ripasso globale dell'apprendimento).

### 3) VELOCIZZARE IL FUNZIONAMENTO MENTALE

L'esercizio quotidiano consente al soggetto di rendere sempre più automatico e veloce il processo di evocazione con notevole riduzione dei tempi di osservazione e di "traduzione" mentale del contenuto percettivo.

La Gestione Mentale appare una pratica fortemente innovativa ed incisiva nel processo di insegnamento/apprendimento. E' compito della scuola dell'autonomia cogliere la portata della sua novità per farla diventare idoneo strumento didattico nell'affrontare le difficoltà di apprendimento.

*Pietro Sacchelli  
insegnante 2° circolo di Massa*

## DISGUIDI POSTALI

Vi chiediamo di segnalare ogni disguido postale al numero di cellulare 3331609133 o per e-mail all'indirizzo [associazione\\_anthropos@yahoo.it](mailto:associazione_anthropos@yahoo.it)